

TABLEAU DE BORD®

'ANALISI DELL'OPINIONE PUBBLICA SU
CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE
ENERGETICA E AGENZIE ENERGETICHE LOCALI'

Documento redatto per:



Ottobre 2025

Ns. n. prog. 201-2025



In un contesto globale sempre più segnato dagli effetti dei cambiamenti climatici e dalla necessità di accelerare la transizione energetica, la sicurezza energetica e ambientale rappresenta una priorità strategica per il sistema Paese.

La Rete Nazionale delle Agenzie Energetiche Locali (RENAEL), che riunisce le agenzie e le società in house impegnate nel supporto tecnico alla Pubblica Amministrazione, ha promosso la realizzazione di un'indagine nazionale volta a comprendere la percezione, la consapevolezza e gli orientamenti dell'opinione pubblica italiana rispetto a questi temi cruciali.

L'indagine è stata realizzata dal 15 al 16 ottobre 2025 attraverso 500 interviste con metodologia CATI/CAWI ad un campione rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su, segmentato per sesso, età, Grandi Ripartizioni Geografiche e Ampiezza Centri proporzionalmente all'universo della popolazione italiana.

L'indagine è eseguita nel rispetto del codice deontologico ASSIRM ed ESOMAR.

Tableau de Bord® è un marchio regolarmente registrato presso il Mise - Ministero per lo Sviluppo Economico, Direzione Generale per la lotta alla contraffazione.



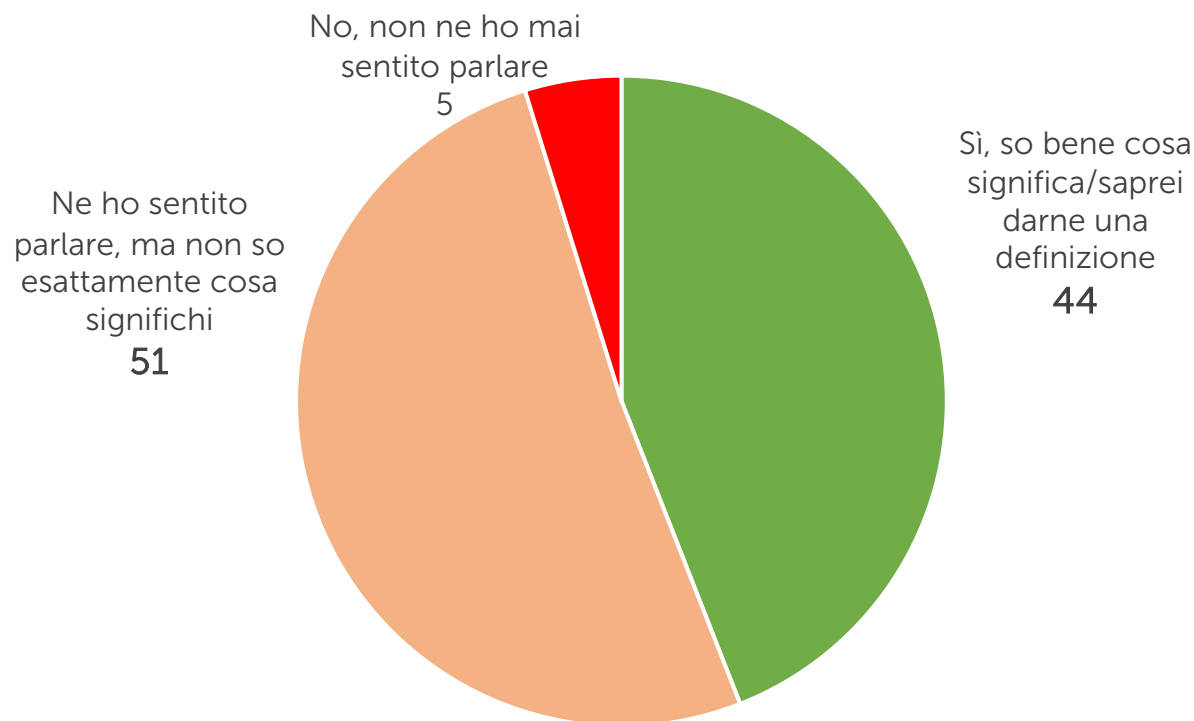


DETTAGLIO DEI RISULTATI

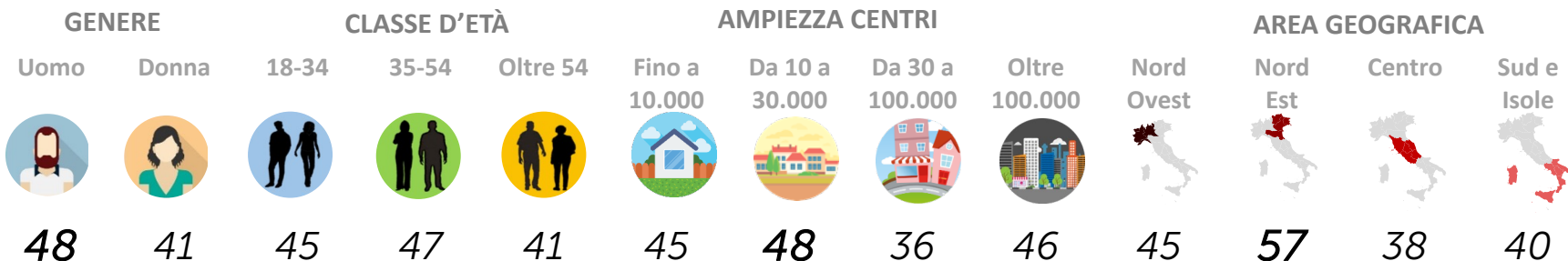


MENO DI UN ITALIANO SU DUE SA CHE COSA SI INTENDE PER ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Hai mai sentito parlare di “adattamento ai cambiamenti climatici”?



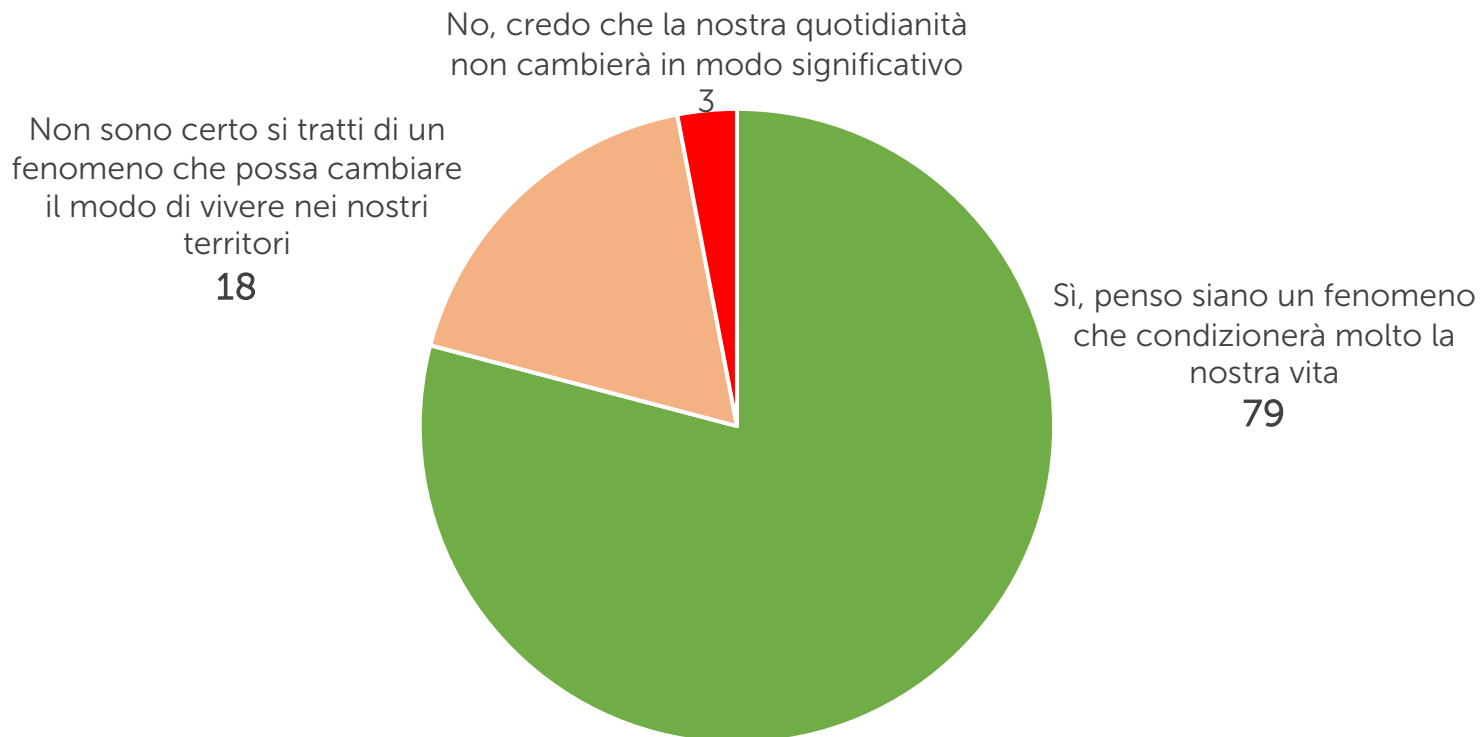
Sì, so bene cosa significa/saprei darne una definizione



I CAMBIAMENTI CLIMATICI PREOCCUPANO 8 ITALIANI SU 10

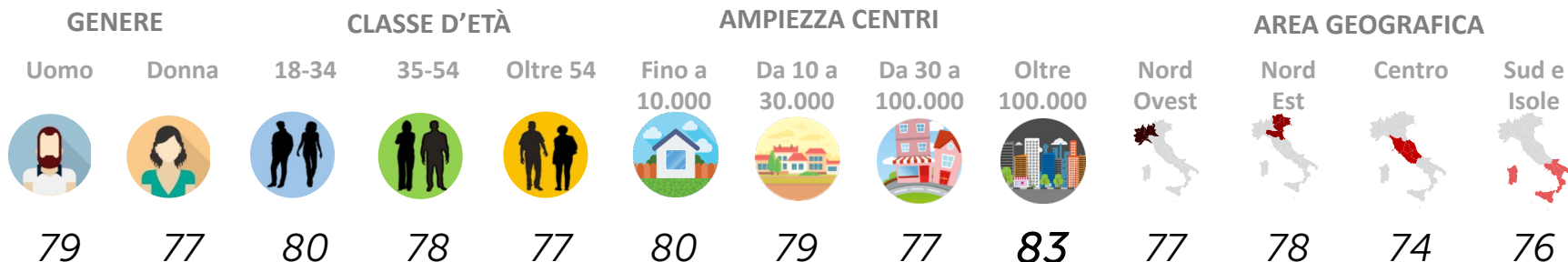


Ritieni che i cambiamenti climatici siano un fenomeno che possa generare conseguenze e impatti anche su scala più locale?



La percezione dell'impatto dei cambiamenti climatici è pressoché unanime: otto italiani su dieci (79%) ritengono che il fenomeno condizionerà in modo significativo la vita quotidiana anche a livello locale. Solo 18% manifesta incertezza e un 3% tende a escludere effetti concreti. Il dato è trasversale per genere e fascia d'età, ma risulta ancora più forte nei grandi centri urbani (83%), dove gli effetti del cambiamento climatico sono percepiti in modo più diretto e tangibile.

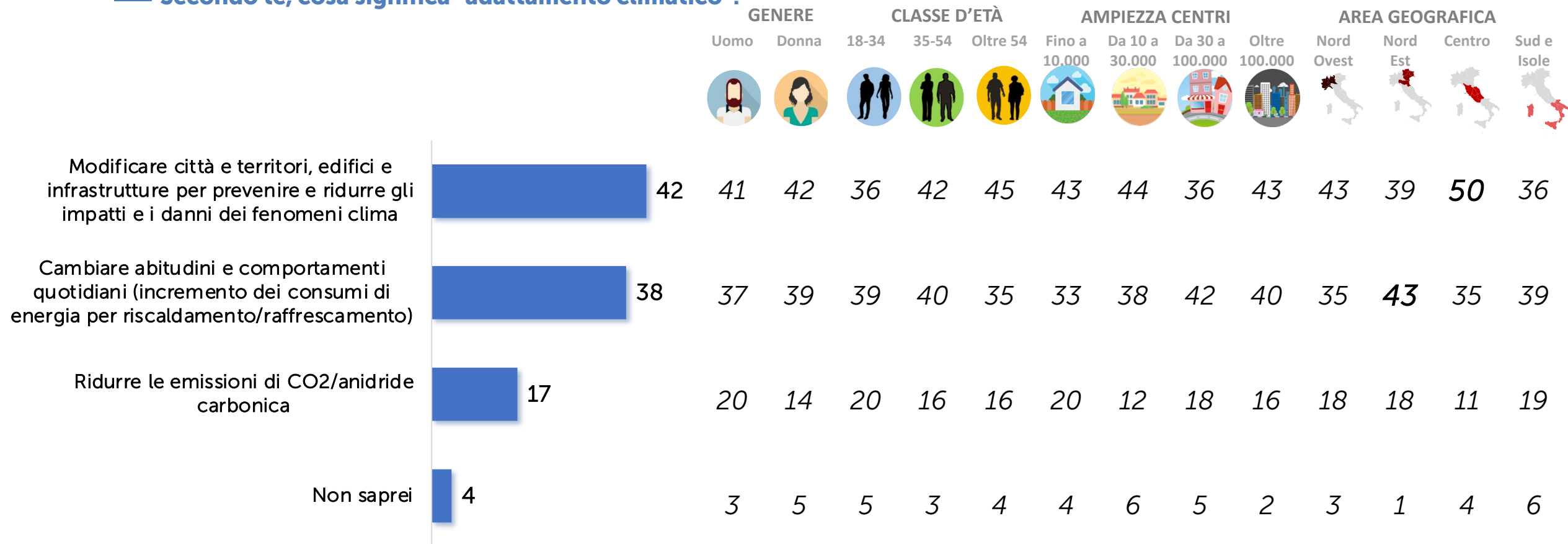
Sì, penso siano un fenomeno che condizionerà molto la nostra vita





«ADATTAMENTO CLIMATICO» è UN CONCETTO RICONDOTTO SOPRATTUTTO A INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, MENO A COMPORTAMENTI INDIVIDUALI

Secondo te, cosa significa "adattamento climatico"?



L'idea di adattamento climatico è interpretata in modo abbastanza corretto dalla maggioranza degli italiani: il 42% lo associa alla necessità di modificare città, territori e infrastrutture per ridurre gli impatti dei fenomeni climatici estremi.

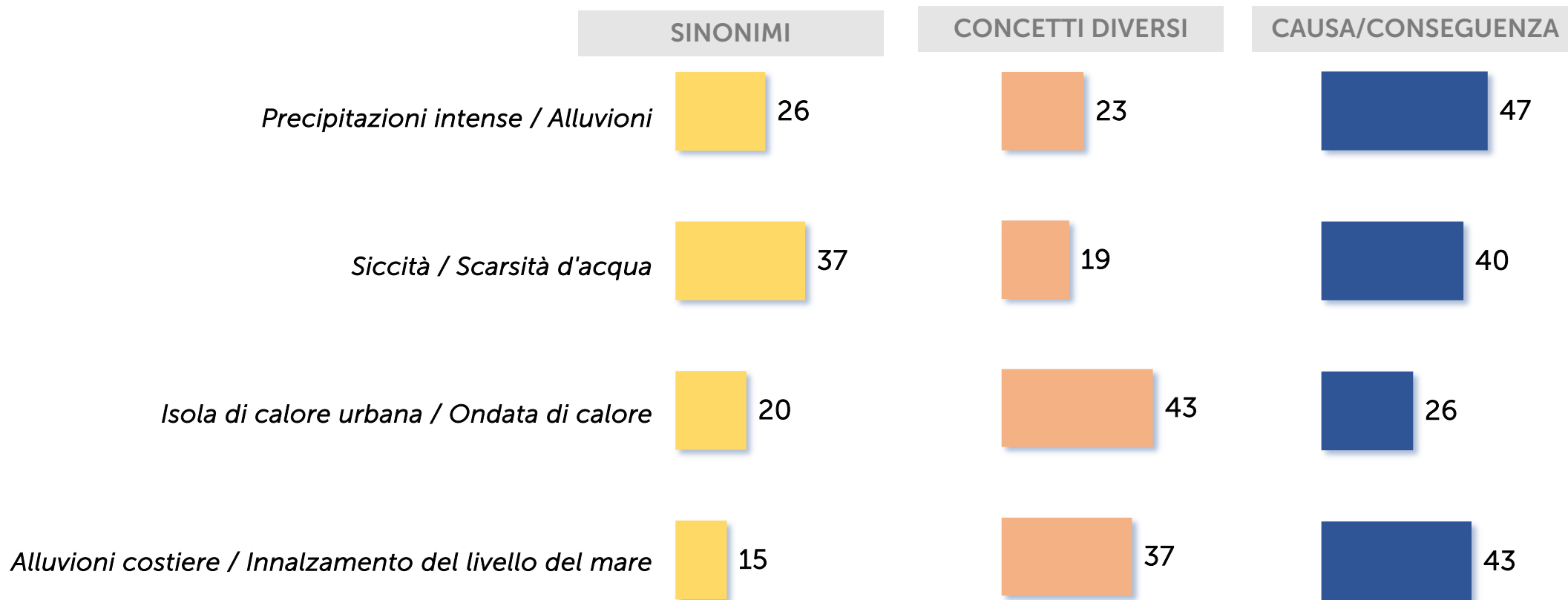
Un altro 38% lo collega al cambiamento dei comportamenti quotidiani, mentre solo il 17% lo confonde con la riduzione delle emissioni di CO₂, che attiene invece alla mitigazione. Le incertezze sono residuali (4% "non saprei").

La comprensione è più elevata nel Centro (50%) e tra gli over 54 (45%), segno di una maggiore attenzione ai temi di adattamento strutturale nei contesti più esposti o amministrativamente sensibili.

COMPRENSIONE DEI CONCETTI CHIAVE E DELLE RELAZIONI CAUSA-EFFETTO



Le leggerò due termini alla volta. Secondo lei significano la stessa cosa, cioè possono essere usati come sinonimi, o esprimono cose diverse oppure ancora sono in un rapporto di causa e conseguenza?





PLEBISCITO PER MANUTENZIONE PREVENTIVA, MA POCO PIÙ DI UN ITALIANO SU DUE È INFORMATO SULLE POLITICHE PER RIDURRE I RISCHI

Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni sul nostro territorio? Indica se molto, abbastanza, poco o per nulla d'accordo

■ Molto ■ Abbastanza ■ Poco ■ Per nulla

% Molto + Abbastanza

Il territorio ha bisogno di più manutenzione preventiva, non solo interventi quando c'è un problema



95

Le città e i paesi devono cambiare per resistere meglio ai cambiamenti climatici



92

Sono informato/a sulle politiche per ridurre i rischi di alluvioni e frane nel mio territorio



57

GENERE

CLASSE D'ETÀ

AMPIEZZA CENTRI

AREA GEOGRAFICA

Uomo

Donna

18-34

35-54

Oltre 54

Fino a 10.000

Da 10 a 30.000

Da 30 a 100.000

Oltre 100.000

Nord Ovest

Nord Est

Centro

Sud e Isole



96

94

91

95

98

96

97

95

92

96

94

94

96

91

93

86

93

94

93

90

91

93

94

93

89

92

56

51

65

54

46

55

59

42

56

48

63

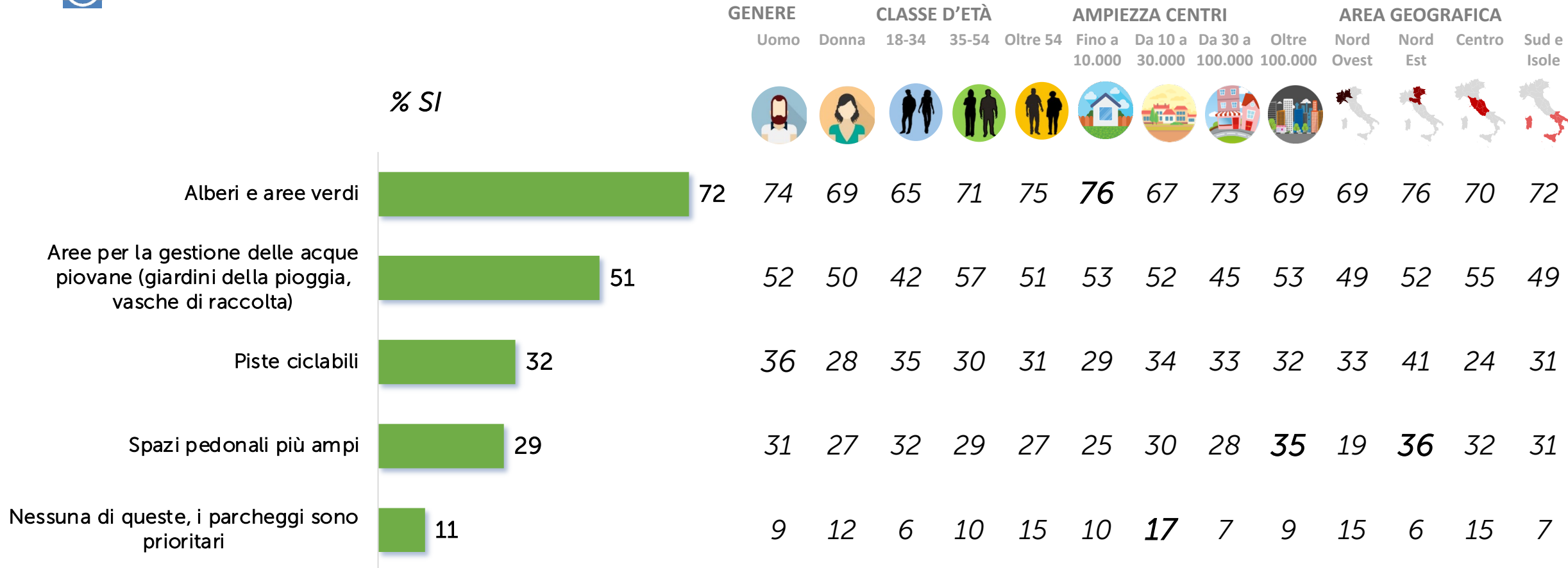
56

50



COSA FARE AL POSTO DEI PARCHEGGHI? SOPRATTUTTO AREE VERDI

In particolare, saresti favorevole alla riduzione del numero di parcheggi auto per favorire l'installazione di



Gli italiani mostrano un'elevata disponibilità a ripensare lo spazio urbano in chiave verde: quasi tre su quattro (72%) sarebbero favorevoli a ridurre i parcheggi per creare alberi e aree verdi, e uno su due (51%) approverebbe interventi per la gestione sostenibile delle acque piovane.

Il consenso è più contenuto per piste ciclabili (32%) e spazi pedonali più ampi (29%), che riscuotono maggiore adesione nei contesti urbani di medie dimensioni.

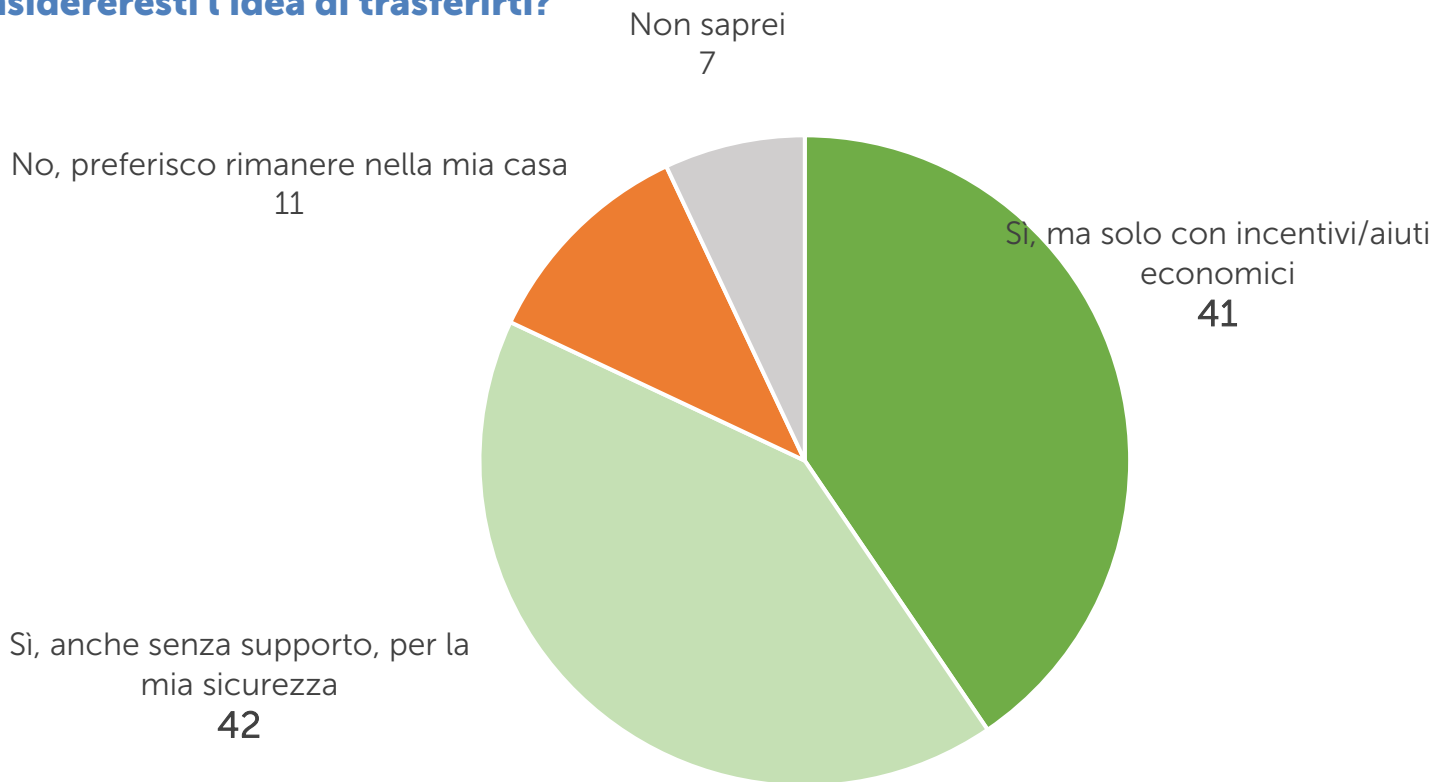
Solo l'11% considera i parcheggi prioritari, a conferma di una crescente attenzione verso la qualità ambientale e la vivibilità urbana.

L'apertura alle soluzioni verdi cresce tra gli over 54 (75%), nei piccoli centri (76%) e soprattutto nel Nord Est (76%), area che si conferma la più ricettiva verso modelli di città sostenibile e di adattamento climatico.



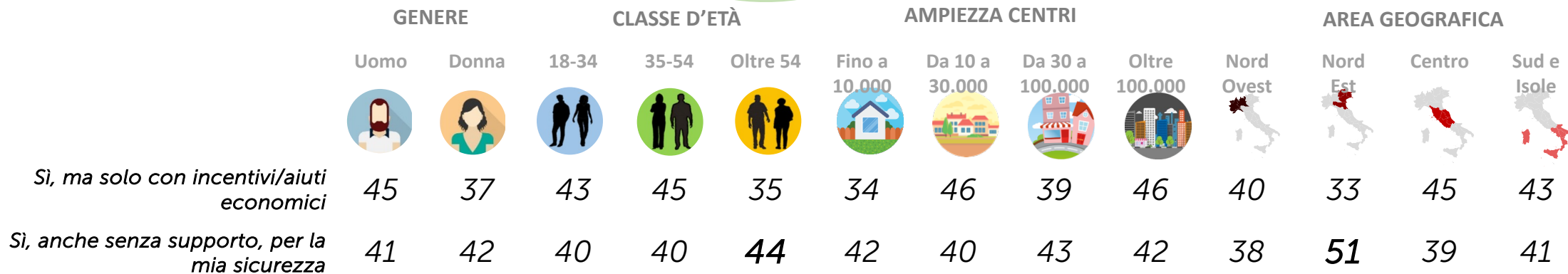
CAMBIARE CASA A CAUSA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO? SÌ, MA PER MOLTI SOLO CON INCENTIVI E AIUTI ECONOMICI

Se la tua abitazione si trovasse in un'area ad alto rischio idrogeologico (es. golene, zone soggette a frane, ecc..) considereresti l'idea di trasferirti?



Di fronte al rischio idrogeologico, gli italiani mostrano una buona disponibilità a spostarsi da aree pericolose, ma con un forte condizionamento economico: il 41% lo farebbe solo con incentivi o aiuti pubblici, mentre una quota analoga (42%) sarebbe disposta a trasferirsi anche senza supporto, per motivi di sicurezza personale. Solo l'11% preferirebbe restare nella propria abitazione, segno di una percezione diffusa del rischio, ma ancora mediata da fattori pratici ed economici.

Il sostegno pubblico risulta più determinante per gli uomini (45%) e per chi vive nei centri medi e grandi (46%), mentre la disponibilità spontanea è più elevata nel Nord Est (51%), dove la consapevolezza del rischio idrogeologico appare più radicata.

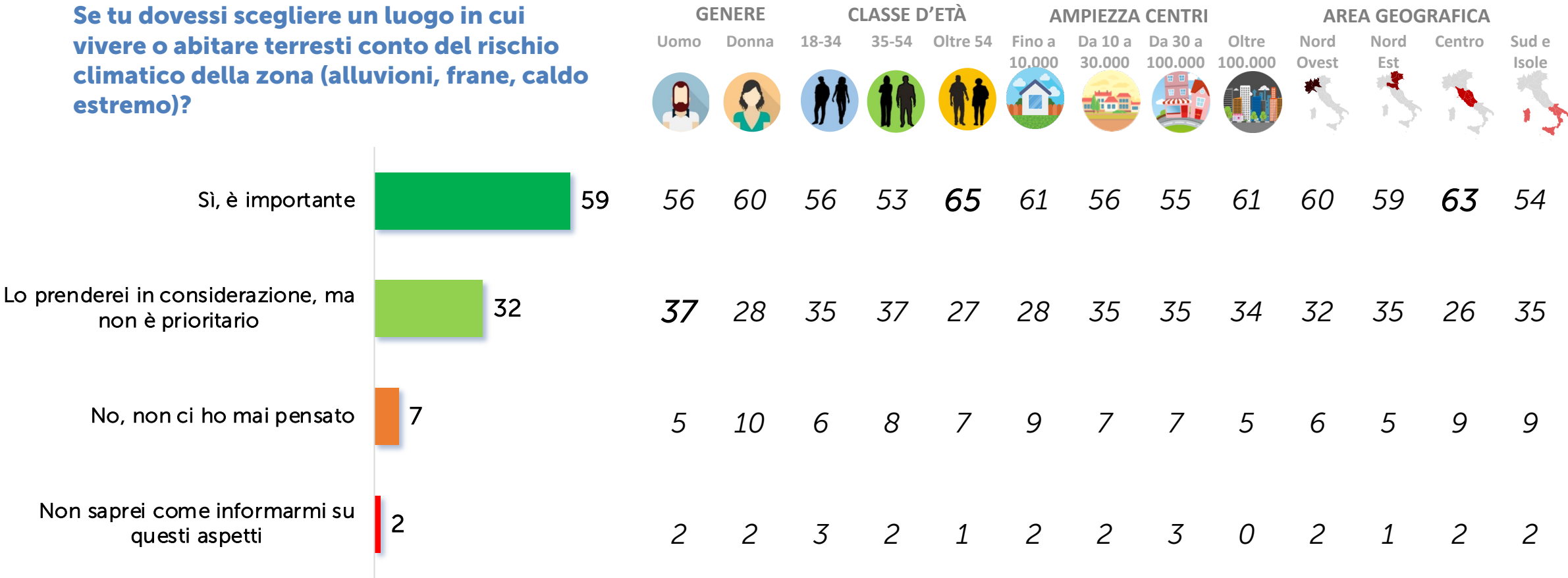


Base: totale campione
Valori %



PER 6 ITALIANI SU 10 IMPORTANTE TENERE CONTO DEL RISCHIO CLIMATICO NELLE SCELTE ABITATIVE

Se tu dovessi scegliere un luogo in cui vivere o abitare terrestri conto del rischio climatico della zona (alluvioni, frane, caldo estremo)?



La sensibilità verso il rischio climatico nella scelta del luogo di vita è ormai diffusa: quasi sei italiani su dieci (59%) dichiarano che si tratta di un aspetto importante da considerare, mentre uno su tre (32%) lo prenderebbe in esame ma senza attribuirgli priorità. Solo il 7% ammette di non averci mai pensato. L'attenzione cresce in modo significativo tra gli over 54 (65%) e nei piccoli centri (61%), dove il legame con il territorio e la percezione della vulnerabilità ambientale sono più forti. Il Centro Italia (63%) si distingue per una maggiore consapevolezza del rischio, probabilmente influenzata da esperienze dirette di eventi climatici estremi. Nel complesso, emerge una popolazione attenta ma non ancora sistematicamente orientata alla prevenzione nelle scelte abitative, segno di una consapevolezza in crescita ma ancora discontinua



COMPORTAMENTI PERSONALI PER ADATTARSI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: ANDARE A PIEDI E SCEGLIERE MEZZI PUBBLICI I PIÙ DIFFUSI

Quali comportamenti adottati abitualmente per adattarti al cambiamento climatico?

		GENERE		CLASSE D'ETÀ			AMPIEZZA CENTRI				AREA GEOGRAFICA			
		Uomo	Donna	18-34	35-54	Oltre 54	Fino a 10.000	Da 10 a 30.000	Da 30 a 100.000	Oltre 100.000	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Quando scelgo di spostarmi a piedi, preferisco percorsi bene ombreggiati	38	42	34	35	35	42	34	39	42	38	32	43	31	44
Ho modificato le mie scelte per quanto riguarda i mezzi di trasporto	30	28	33	32	32	28	23	35	29	37	27	35	34	28
Ho scelto una abitazione in una zona adeguatamente dotata di verde	29	32	27	33	27	30	35	32	24	24	29	29	30	29
Tengo sempre con me una minima riserva di acqua potabile	28	27	29	31	27	27	23	26	33	31	26	25	25	33
Ho cambiato gli orari delle diverse attività/dei diversi impegni della mia giornata	22	22	22	19	22	23	21	27	17	22	19	28	27	17
Altro	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	0	1	0
Non so / Nessun comportamento	17	16	17	13	16	19	18	15	15	18	21	10	18	16

I comportamenti di adattamento al cambiamento climatico risultano diffusi ma frammentati: il 38% degli italiani dichiara di scegliere percorsi ombreggiati quando si sposta a piedi, mentre tre su dieci affermano di aver modificato le proprie scelte di trasporto (30%) o di vivere in zone con più verde (29%). Seguono comportamenti più pratici, come tenere con sé una riserva d'acqua (28%) o cambiare gli orari delle attività quotidiane (22%), spesso in risposta diretta alle ondate di calore.

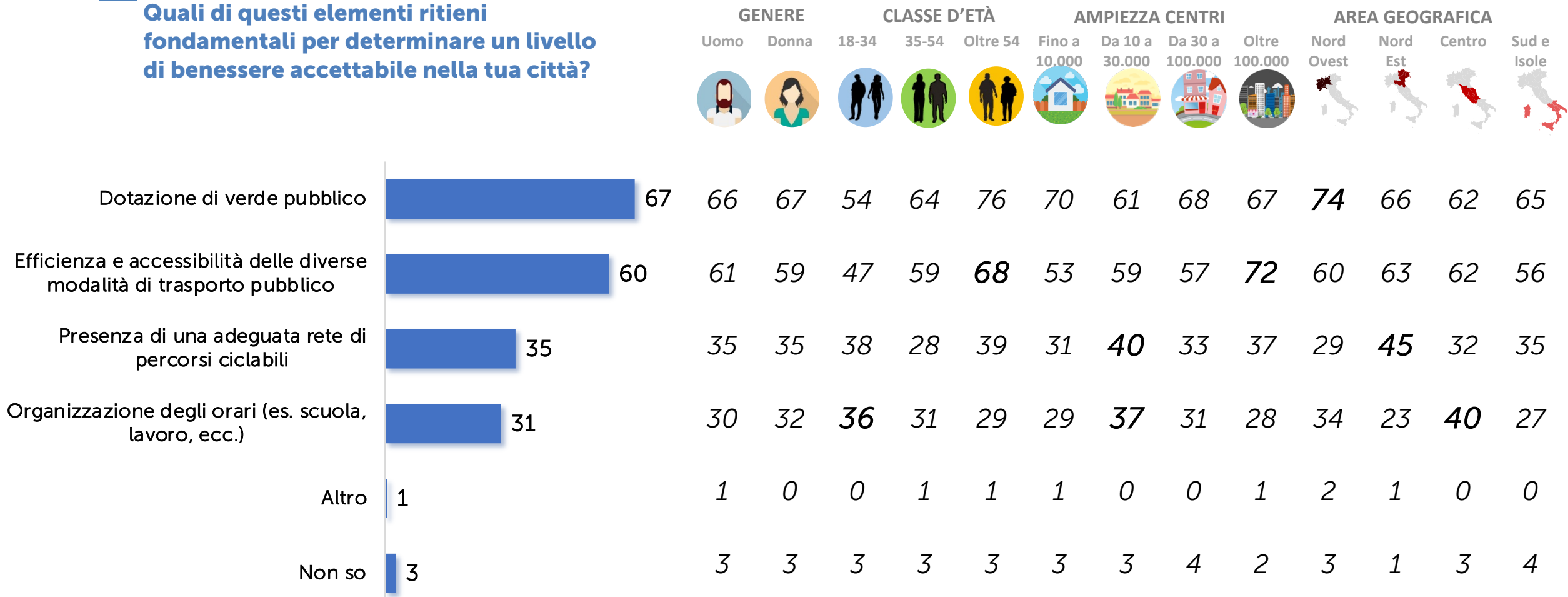
Il 17% non adotta alcuna misura di adattamento, segno che la piena interiorizzazione del cambiamento climatico come elemento della vita quotidiana è ancora parziale. Le pratiche più diffuse si osservano tra gli uomini (42%), negli over 54 (42%) e nel Sud e Isole (44%), dove gli effetti del clima estremo si fanno sentire con maggiore intensità.

Base: totale campione
Valori %



VERDE PUBBLICO E TRASPORTO ELEMENTI DETERMINANTI PER DETERMINARE IL LIVELLO DI BENESSERE NELLE CITTÀ

Quali di questi elementi ritieni fondamentali per determinare un livello di benessere accettabile nella tua città?



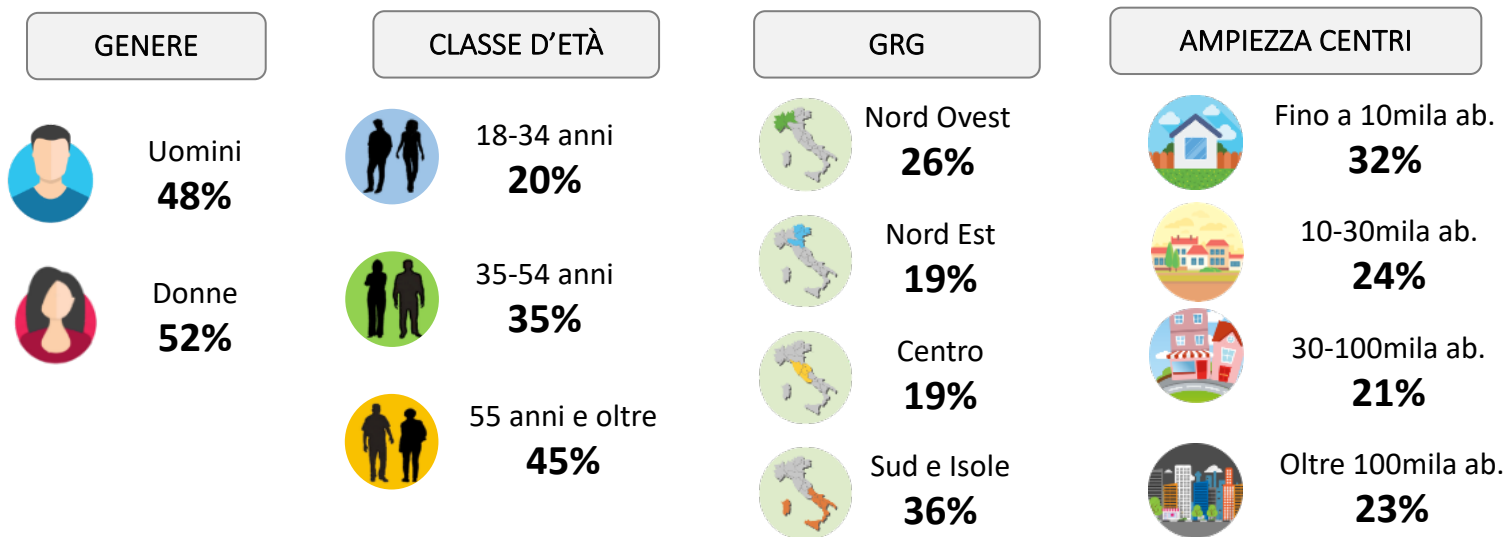
La qualità della vita urbana è associata in primo luogo alla presenza di verde pubblico (67%) e all'efficienza del trasporto pubblico (60%), elementi percepiti come fondamentali per il benessere collettivo. Seguono, a distanza, la rete di percorsi ciclabili (35%) e la migliore organizzazione degli orari di vita e lavoro (31%), aspetti che richiamano l'equilibrio tra mobilità, sostenibilità e tempi della quotidianità.

Il valore attribuito al verde è trasversale, ma risulta particolarmente elevato nei piccoli centri (76%) e nel Nord Ovest (74%), dove il tema della vivibilità urbana è più sentito. L'attenzione al trasporto pubblico cresce invece nei grandi centri (72%) e tra gli over 54 (68%), a conferma di come la percezione del benessere urbano sia fortemente legata alla qualità dell'ambiente e alla facilità di spostamento.

Base: totale campione
Valori %

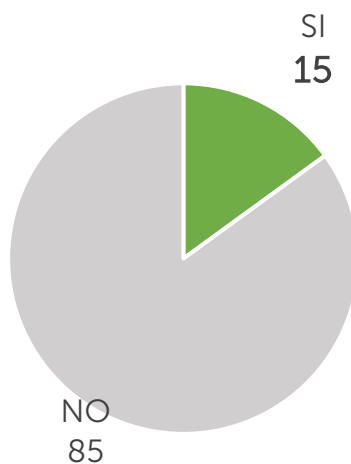


PROFILO DEI RISPONDENTI

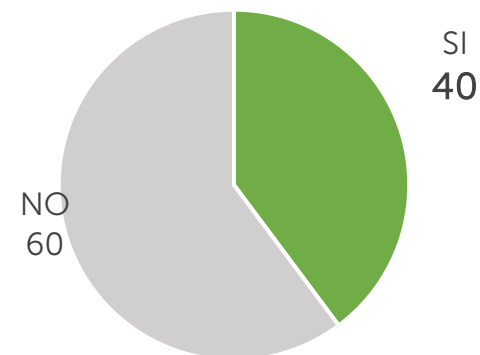




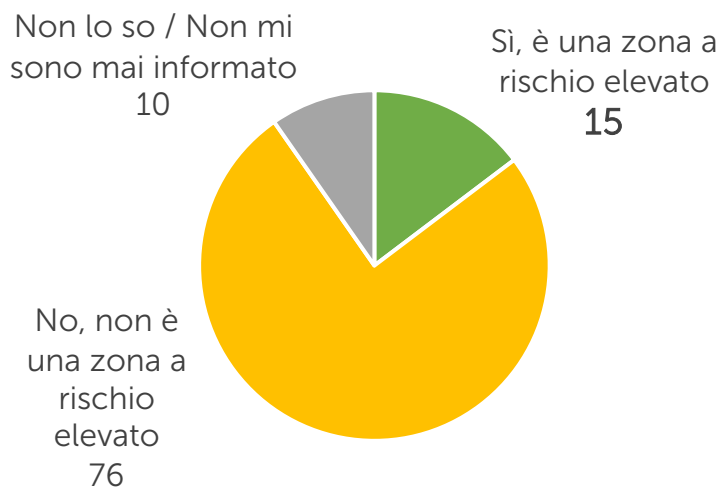
Hai mai subito danni da eventi climatici estremi?



Ti è già capitato di valutare e/o di ricorrere a forme di assicurazione (sull'automobile, sull'abitazione, ecc.) che contemplino la copertura dei danni da eventi metereologici estremi o da rischi legati al cambiamento climatico?



Sai se la zona in cui vivi è considerata ad alto rischio idrogeologico?





Via Benvenuto Cellini 2/A
20129 Milano
t. +39 02 5412 3098



Via di Ripetta 39
00186 Roma
t. +39 06 3211 0003



www.istitutopiepoli.it
istituto@istitutopiepoli.it
P.IVA: 03779980964



ISTITUTO PIEPOLI

**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**